

Castanicolo in grave crisi Rischiano migliaia di aziende D'Agostino a Martina

Comunicato - 16/11/2016 - Avellino - www.cinquerighe.it

«La situazione di grave emergenza nella quale versa il settore castanicolo sta arrecando ingenti danni di tipo economico e occupazionale all'Irpinia. La lotta al cinipide galligeno ha bisogno di una svolta che serva ad evitare ulteriori perdite di quote di mercato a vantaggio di una concorrenza estera spesso scorretta, e ad evitare l'ulteriore abbandono delle nostre aree montane». Lo scrive Angelo D'Agostino, deputato e vice presidente nazionale di Scelta Civica, in una lettera al Ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina. «La castagna è una risorsa economica di particolare rilevanza - aggiunge il parlamentare - non solo per l'Irpinia, ma per l'intero settore agroalimentare della Campania. Ci sono circa 5 mila aziende di produzione e 25 di trasformazione che versano in una condizione di grande difficoltà; negli ultimi 15 anni la produzione è diminuita drasticamente a causa di questa interminabile emergenza fitosanitaria che ne sta pregiudicando il futuro. Dopo anni di lotta con gli antagonisti naturali - prosegue il deputato - occorre quel salto di qualità suggerito recentemente dai Coordinamenti della Campania di Agrinsieme e Confagricoltura: abbinare l'utilizzo degli antagonisti naturali con interventi di lotta integrata, attraverso l'uso di prodotti antiparassitari a basso impatto ambientale, come il piretro, e un secondo intervento con lambda cialotrina, sostanze entrambe adatte al contenimento dei fitofagi. Necessario applicare, pertanto, il disciplinare di produzione approvato dalla Regione Campania nel marzo del 2016 e riclassificare i castagneti da frutto in attività di coltura per permettere pratiche agronomiche e di difesa fitosanitaria oltre che con mezzi o pratiche di lotta biologica, anche con detti interventi di lotta integrata. Nel frattempo - chiude D'Agostino - le nostre aziende hanno bisogno di misure straordinarie di sostegno che servano a compensare, anche se solo in parte, i mancati introiti derivanti dalla grave calamità del cinipide.»

Comunicato - 16/11/2016 - Avellino - www.cinquerighe.it